

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipato Lit. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 25 per linea.

LA RAPPRESENTANZA DEL MALCONTENTO.

I *Candidati destri* o *sinistri* corrono su o giù per le colonne de' giornali, ch'è un piacere a vederli. Questa volta la è proprio una *promessa di candidature*, ed i caporioni d'ogni Partito s'affaccendano a prepararle che la è una maraviglia.

Però dai *prodromi* non si potrebbe arguire niente di sicuro. Anzi dall'affettazione con cui certi organi ministeriali dicono di essere contenti de' fatti loro, dovesi arguire che non lo sono per niente.

Sino ad oggi (nessuno lo dimentichi, e nemmeno Voi, egregi Elettori politici del Friuli) risulta una cosa sola, cioè: che il *malcontento amministrativo* è il segreto movente delle elezioni di quest'anno, almeno per tutti coloro, i quali amano l'Italia. Anzi la *Rappresentanza* che nel 23 novembre verrà convocata a Montecitorio, è assai facile che assuma nella storia contemporanea l'appellativo di *Rappresentanza del malcontento*.

Elettori! Parlate franco ai *Candidati* di vostra predilezione, e non date il voto se non a chi sulla *fede del galantuomo* Vi attesterà d'essere pronto a rappresentare quel sentimento ch'è ormai generale nel nostro paese.

Noi non ci stancheremo dal ripeterlo: le elezioni del '74 sono l'ultimo esperimento che la Nazione assegna a quel Partito cui sinora affidò le sue sorti. O si riuscirà ad indurre questo Partito ad un innovamento amministrativo, rinforzandolo con uomini nuovi seriamente volenti le riforme e le economie, ovvero si precipiterà il paese in una crisi forse apportatrice di maggiori guai.

Il nostro pensiero è questo: indurre molti di quelli che sinora si dissero di *Destra*, ad accostarsi ai migliori della *Sinistra*, vale a dire contemporaneamente le giuste aspirazioni della *Sinistra* con le buone qualità degli uomini di *Destra*, in modo che la reciproca arrendevolezza giovi a diminuire le asperità di Partito e a costituire una provvida e stabile maggioranza governativa.

Avv. ...

LE RACCOMANDAZIONI DI SUA ECCELLENZA dell' Interno.

Sua Eccellenza, il signor Conte Gerolamo Contelli Ministro dell' Interno, non è un oratore del merito e della forza del suo illustre Collega delle Finanze; quindi ricorse ad una circolare per esprimere il pensiero suo agli Italiani. E noi ringraziamo Sua Eccellenza, perché finalmente si giuoca a carte scoperte.

Sua Eccellenza ricorda, nel principio della circolare, i fasti del Governo e della Nazione; e su ciò siamo d'accordo.

Ricorda le tante desiderate riforme ed economie, parafrasando il discorso di Legnago; e su ciò osiamo muovere i nostri subordinati dubbi.

Promette di tutelare la sicurezza pubblica efficacemente, anche chiudendo Leggi eccezionali; e sino a qui possiamo essere d'accordo, quantunque debba dolere per il decoro dell'Italia, con l'Eccellenza Sua.

Ma, riguardo alle raccomandazioni del signor Ministro per l'affare dell' 8 e del 15 novembre, qualche cosa sarebbe a dirsi; se non che torna inutile, dacché ormai tutti gl'Italiani che hanno un po' di sale in zucca, dovrebbero aver capito il salmo ministeriale. Infatti se tutti i salmi finiscono col *gloria*; tutte le raccomandazioni ministeriali, nell'intimo loro senso, sono dirette ad ottenere che si mandino a Montecitorio creature docili, di facile contentatura, pronte ad accorrere al primo tocco del telegramma per portare il loro sì ai Progetti del Ministero; a consegnare che gli Elettori ricusino la medaglia a uomini troppo svogli ed arditi, e di cui si sa che il presente stato infelicitissimo della cosa pubblica dà vivo crucchio all'anima.

Ma, ripetiamolo, meglio così. Meglio è giuocare a carte scoperte.

Il Ministro teme per l'esito delle elezioni; e questa volta ordinò ai Prefetti di farsi apertamente promotori di Comitati o di riunioni elettorali, il che dal '66 ad oggi non si era costumato.

Dunque non più avremo soltanto *candidati governativi* offerti ai vari Collegi, bensì avremo anche i *sollecitatori ministeriali* con l'incarico di perorare la causa dei primi, mentre gli agenti segreti stipendiati o dilettanti (per la speme del *nastriño*) faranno il resto.

Le raccomandazioni di Sua Eccellenza ai *travetti* (dopo l'altra circolare, non più *segreta e confidentiale*, che li riguarda) valgono un tesoro. E noi ne teniamo conto per indicare in pubblico i nomi di que' funzionari (impiegati regi, magistrati, professori ecc.) che si facessero strumento di *propaganda partigiana*. Questi rispettabili signori diano il loro voto, poiché il Governo non intende (dice l'on. Cantelli) di scendere nella loro coscienza per ricevervi il voto che sieno per dare; ma stiano neutrali. Ai soli Prefetti, cui la circolare è diretta e Sottoprefetti e Commissari spetta lo ingerirsi col promuovere le adunanze ed i comitati elettorali ecc. ecc.

Dunque a rivederci alle urne; e vedremo allora qual bene potrà impromettersi l'Italia dalla lotta che sta per incominciare.

Red.

Incompatibilità degli uffici.

Memento peggli Elettori.

Siccome a questi giorni i *Candidati* verranno o privatamente o pubblicamente a colloquio

colgli Elettori, così preghiamo questi ultimi a far prevalere una massima di buona amministrazione, che, se seguita, potrebbe produrre per effetto la maggiore, e tanto desiderata frequenza degli Onorevoli prossimi venturi alla Camera. Ed è questa: lorchando ad un cittadino affidasi il mandato di Rappresentante della Nazione, egli deve cessare *illico et immediatamente* da ogni ufficio amministrativo, presentando la propria rinuncia.

Non vogliamo più Deputati al Parlamento Sindaci, o membri di Giunte provinciali o municipali; non più li vogliamo membri di Commissioni locali, o sole ammettiamo un'eccezione per quelle Commissioni, nelle quali il Deputato avesse una speciale competenza tecnica.

Infatti, seguendo questa massima, si lascerebbe libero il Deputato di attendere al lavoro legislativo senza giustificabili interruzioni. Ma si otterrebbe qualcosa di più, cioè di liberare il paese dagli *intriganti, dagli affaristi*, da quelli insomma che col pretesto della cosa pubblica assediavano i Ministri per privati interessi, e pei favori ottenuti rendono pericolosa e sospetta la libertà del voto.

Nè si dica che se un Deputato avrà estandio uffici nella Provincia, saprà provvedere ai vantaggi di questa. Noi crediamo che, volendolo, egli potrà giovare in certi casi, anche senza essere investito di uffici amministrativi. Poiché vivendo per qualche tempo dell'anno nella Provincia, o avendone notizia concreta dagli amici, egli sarà in grado di patrocinarla egualmente, e solo nei negozi legittimi.

Liberiamo i Prefetti, gl'Intendenti di Finanza, e tutti i funzionari provinciali dalla noia dell'aver per i piedi Deputati al Parlamento, che in qualunque Commissione o Consiglio tendono quasi sempre a predominare, e non di rado minacciano Prefetti e funzionari regi di farli cadere in disgrazia dei Ministri, qualora non sieno ligi ai loro desideri, alle loro insinuazioni e spesso alle loro vendette o protezioni indebite.

Sperasi che presto o tardi con una Legge sarà sancito questo principio; ma intanto il senno degli Elettori ottenga che la consuetudine vada apparecchiando la Legge.

Avv. ...

Perché la Provincia non propone candidati?

Ci viene mosso questo quesito, e rispondiamo: perché non ci piace di accrescere la *hablitione*, e perché non vorremmo fare i conti senza l'oste, perché l'oste è ogni Collegio elettorale.

Del resto possiamo dire che due candidature le avremmo vedute assai volentieri in uno od altro dei Collegi friulani, quello di Antonio Caccianiga e di Pietro Ellero; il primo scrittore

di cose civili o di libri popolari, che fu Prefetto di Udine, ed è modello delle virtù di cui l'Italia avrebbe tanto uopo ne' suoi cittadini; ed il secondo autore d'un libro stupendo sulla *Questione sociale*, libro che palesa la di lui attitudine a profonde investigazioni filosofiche, l'ammirabile erudizione, la conoscenza de' mali dell'epoca presente, e pregi letterari che pur troppo oggi sono rari e in pochissimi de' nostri scrittori.

Ma il Caccianiga e l'Ellero non aspirano a porsi nell'arringa della politica, quantunque si l'uno che l'altro avrebbero per quell'arringa doti che non si rinvennero ne' Candidati vulgari.

Anche il nome d'un terzo ci passò per la mente, quello d'un illustre giureconsulto conosciuto pe' suoi scritti ed apprezzato non solo in Italia, bensì anche all'estero, e che forse, se invitato da un Collegio, avrebbe aderito, almeno per qualche tempo, ad accettare il mandato deputativo. Se non che, egli poneva per condizione che non si avessero ad accettare suffragi, nè a far troppi passi, riguardo che, fra le tante candidature ora strambazzate, non sarebbe oggi più possibile.

Dunque anche per questa volta ci limiteremo alla parte di cronachisti. Però sui Candidati dei Collegi friulani diremo un altro giorno la nostra opinione con molta franchezza. Per adesso ne diciamo abbastanza.

RED.

Gesta ammirabili

DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Poichè oggi lo spazio ce lo concede, vogliamo narrarla anche noi la graziosa storiella.

Già è noto ai più (e specialmente a coloro che nelle cose ci vedono un pochino addentro) come assai imperfetta sia la costituzione dei Consigli scolastici provinciali, aventi a Presidente il Prefetto, a Vice-presidente il Provveditore agli studi o per Consiglieri cittadini nominati dalle Giunte comunali e provinciali o dal Governo. Infatti il più delle volte avviene che i Prefetti (anche affatto ignari di cose scolastiche) vogliono far sentire la loro autorità di confronto ai Provveditori che per l'ufficio esercitato dovrebbero saperne di più, i quali per reverenza burocratica (o per paura di perdere l'impiego) son assai spesso astretti ad inghiottire pillole molto amare; ma quello ch'è peggio, si è che non di rado i Consiglieri cittadini sono privi di nozioni sull'argomento, oppure (per ostinazione o per ispirito di favoritismo) pretendono di aver voce in capitolo, ed ai Provveditori danno troppe seccature.

In Udine, dalla fine del '07 in poi, il Consiglio scolastico fu composto di cittadini affatto estranei all'istruzione; e, quel che è peggio, il Governo fece la corbelleria di nominare Consigliere un deputato al Parlamento, il quale, in tutte le Commissioni di cui fa parte, pretende di vincerla sui Collegi, che (poverini) davanti all'inculto Personaggio si trovano inferiori, e per nessuna autorità di dottrina e per animo pusillanimo. Ed a compiere l'imperfezione del nostro Consiglio, ultimamente il Governo nominava un secondo Consigliere che per molteplici uffici da lui tenuti, ed uno scolastico, sarebbe stato incompatibile.

Diciamo ora solo dei Consiglieri nominati dal Governo, perchè di quelli *scientificamente incompetenti* eletti dalle Giunte provinciali o comunali avremo a parlare un'altra volta.

Ebbene, per siffatte condizioni anormali del Consiglio non è a dirsi quanto esso perdi del

suo prestigio. Preposto all'istruzione chi non se ne intende un acca! antagonismo tra Prefetto e Provveditore! favoritismo, e contraddizioni d'ogni specie!

Ora ci vien detto che da siffatta condizione di cose debbasi trarre la causa dell'improvvisa traslocazione del Cav. Michele Rosa a Perugia.

Noi non crediamo che l'ufficio degli attuali Provveditori sia indispensabile; anzi crediamo che si dovrebbero questi uffici abolire. Ma non crediamo nemmeno che i Consigli scolastici rechino grande giovamento. Per noi anzi l'unica proficua riforma sarebbe quella di *semplificare* l'amministrazione scolastica, affidandola in ciascuna Provincia ad uomo davvero competente, con qualsiasi titolo, o Provveditore, od Ispettore, o Consigliere di Prefettura. Noi del Cav. Rosa non sappiamo altro, se non che ai più apparve funzionario zelante ed onesto, e quindi ci spiace che abbia ora ad incomodarsi con l'andare a Perugia per un motivo che (quand'anche egli avesse non piaciuto a tutti) gli torna più d'onore che di disdoro.

Ecco dunque la storiella.

Il Ministero della pubblica istruzione, prima di rispondere ad un'istanza della Direzione maschile del Collegio femminile Uccellis con la quale domandavasi il pareggio di esso alle scuole governative, ordinò al Provveditore di visitare quell'Istituto e di riferire. Ed il Cav. Rosa a codesto ordine ottemperava, dopo aver visitato l'Istituto e prese le nozioni necessarie. Ebbene? Siccome la trasmissione del Rapporto del Provveditore doveva essere fatto dalla Prefettura, il Rapporto stesso venne a conoscenza del Conte di Prampero ch'è Direttore maschile del Collegio Uccellis e insieme Consigliere scolastico. Il quale, non molto soddisfatto del giudizio dato dal Provveditore su qualche insegnamento e di osservazioni su altre cose, esternò la pretesa che il Rapporto fosse mutato. Dicesi che il Prefetto era disposto ad annuire a codesta pretesa; se non che il Provveditore stette ferma, e dichiarò essere dover suo il dire quello che era in realtà, e quello che a suo giudizio credeva vero.

Ora a codesta colpa del Cav. Rosa aggiungendosene un'altra (che cioè aveva negato il suo voto all'invio della Commissione per gli esami magistrali al Collegio per esaminare una educanda aspirante alla patente, affinché il Consiglio non si mostrasse in contraddizione con le proprie dichiarazioni anteriori contrarie a siffatto privilegio per le aspiranti di altri Istituti), ne venne la conseguenza della di lui traslocazione a Perugia.

Il Cav. Rosa se ne va; e noi lo salutiamo con simpatia, perchè stimiamo un uomo che sa resistere a parzialità, e perchè le prepotenze, sebbene in oggetti di picciola importanza, sono condannabili.

Ma del Consiglio provinciale avremo a parlare in seguito, perchè (in aspettazione che la Legge lo modifichi) anche con la Legge presente potrebbe rendersi più conforme allo scopo suo. Intanto ci basti di aver notato come una delle tante assurdità del sistema presente quella che il direttore d'un Istituto soggetto alla giurisdizione del Consiglio sia per Consigliere, cioè ad un tempo giudice e parte, e che l'autorità legale del Provveditore agli studi sia stata offesa per volere prepotente. Almeno ciò è da dedursi logicamente, se il fatto sta (ed chi ce lo comunica, aveva motivo di ingannare noi ed il Pubblico) quale lo abbiamo narrato.

S.

FRUSTA LETTERARIA

Intrigo e favoritismo.

Abbiamo sott'occhio un opuscolo del cav. Giuseppe Bonturini, che a Udine tutti conoscono o che in oggi è Consigliere presso l'Appello Veneto. Questo opuscolo ha per titolo: *Provvedimenti della Repubblica Veneta contro l'intrigo ed il favoritismo*, ed è dettato con molto brio letterario e con la sagacia d'un scrittore addestrato nelle indagini storiche. Ci rallegriamo con l'egregio nostro amico per codesto suo nuovo lavoro, che, aggiunto agli altri noti in Friuli, è tale da confermarci la bella fama che gode come cultore delle discipline storiche o giuridiche. E lo additiamo volentieri oggi, dacchè sono prossime le elezioni politiche in Italia. Difatti anche oggi l'*intrigo* ed il *favoritismo* meriterebbero quelle pene, con cui venivano colpiti ai giorni della Serenissima.

ARISTARCO.

MOVIMENTO ELETTORALE

IN FRIULI.

I nostri Candidati hanno acquistato una tal quale celebrità. I loro nomi fanno il giro dell'Italia giornalistica, ed è grazioso il vedere che taluni (o de' più ignoti) si designano col solo cognome, quasi si trattasse di Humboldt o di Dante. Però crediamo, e se ne duole di credere ciò perchè vorremmo saperli tutti contenti, che forse certi conti vennero fatti senza l'oste.

Nella settimana vi fu una unione formale di Elettori in S. Daniele, la quale pubblicò il nome dell'onorevole Seismit-Doda quale candidato di quel Collegio. E un Elettore ci scrive: «V'ha, nella stampa, chi si sforza di dimostrare che l'on. Seismit-Doda sarà eletto indubbiamente nel suo vecchio Collegio di Comacchio. Eppure a noi consta che il partito ministeriale usa ogni mezzo per contrastare a Comacchio quella elezione, ed al partito ministeriale si associa in Comacchio la Banca Nazionale, solo perchè quell'egregio Deputato gridò sempre contro il monopolio della Banca. Ma fosse anche vero che il Seismit-Doda possa venire eletto a primo scrutinio nel Collegio di Comacchio, gli Elettori di S. Daniele sono disposti a correre tale eventualità paghi abbastanza della manifestazione dei loro intendimenti, ne mancheranno più tardi di eleggere altro Deputato nelle fila dell'Opposizione ecc. ecc.»

Un'altra unione di Elettori pel Collegio di Spilimbergo e Maniago ebbe luogo in Segual. E da uno di essi ricevevamo il seguente vigilettino: «discussa candidatura Simon; unanimemente appoggiata; discussione ragionata, franca e lealmente liberale, temperata, rispettosa, decorosa; concordia edificante.»

Una terza adunanza ebbe luogo in Podonzone, dove l'on. Gabelli parlò con molta soddisfazione degli Elettori. Anche alcuni della Sezione di Aviano si mostrarono con lui assai gentili.

Noi esprimiamo il desiderio che tutti gli Elettori si riuniscano; e se si mostrassero restii, preghiamo il Conte Prefetto (per ossequio alla circolare del Ministro Cantelli) a favorire queste riunioni, e lo preghiamo a designare autorevoli Personaggi per quella di Udine. L'on. Bucchia è aspettato per il progetto dell'acqua del Torre; ma l'acqua andrà facilmente per la sua china, mentre non è più possibile lasciare andare per la china le cose d'Italia, e gli Elettori abbi-

gnano (come già dicemmo) di confabulare col loro Candidato.

In questa settimana l'egregio Comm. Terzi diede la sua adesione a quelli del Collegio di Gemona-Tarcento che, per quanto è voce, lo desiderano candidato. Però in quel Collegio alcuni parlano ancora del Di Lenna, altri del Pecile che vorrebbero levar via dal numero degli *extraneanti*, ed altri infine vorrebbero che nell'arringa entrasse il loro amico dott. Alfonso Morgante.

Nel Collegio di Cividale (Comuni rurali) crescono i fautori del Maggiore Di Lenna; ma nella città che accoglie le coneri di Gisulfo, oltre i fautori del Di Lenna si sono i fautori del Castellani, del Do Portis e dell'Avvocato Pontoni.

Nel *Giornale di Udine* apparvero, oltre una lettera del comm. Terzi (che dice, tra le altre cose, come in lui entri la fiducia di poter al di fuori della pubblica amministrazione, meglio che dentro di essa, giovare al suo riordinamento III), due altre lettere, l'una dell'onor. Sandri che, pur sapendo candidato l'avv. Simoni, si ripresenta ai suoi vecchi Elettori di Spilimbergo, e l'altra del conte di Prampero che si indirizza al soli Elettori di Parte moderata del Collegio di S. Daniele-Codroipo. Questa lettera, per quanto ci scrivono, fece quella migliore impressione che l'ottimo nostro Sindaco poteva aspettarsi, e ci piace in lui l'atto modesto di additare nel D.^r Fabris Battista il candidato naturale di quel Collegio, com'anche l'invito agli Elettori di cercare, se per avventura convenisse meglio proporre un terzo. Se non che probabilmente il terzo del Conte di Prampero non sarebbe il terzo degli Elettori, dacché veniamo assicurati che alcuni di loro (se fossero sicuri dell'accettazione) sarebbero proclivi a proporre il nob. Cav. Nicolò Fabris Deputato Provinciale, uomo di carattere fermo e che lodevolmente per lunghi anni servì il paese nei vari uffici amministrativi, addimstrandolo sennò, prudenza e cognizioni utili per la cosa pubblica.

Del resto nulla di nuovo riguardo gli altri Collegi friulani. Per la prossima settimana speriamo di poter inserire le offerte e le accettazioni in numero completo, affinché la stampa possa dire il suo parere. Infatti non fu ancora detta l'ultima parola!

FATTI VARI

La povertà di Garibaldi. — Leggiamo nella *Fama* di Milano:

« Un rapimento per amore fa le spese del chiacchierio dei giornali inglesi. Ricciotti Garibaldi, l'eroe di Digiorno nella nefanda guerra franco-prussiana, dopo avere amareggiato, corrisposto, una leggiadra figlia di Albione, e non vedendo che il padre di lei, straricco mercadante, acconsentisse al connubio, un bel giorno rapì la fanciulla conviente, e così beccò la desiderata moglie, con un mezzo milione in dote.

Durante gli amori, il giovane, scialando nel soggiorno di Londra per avventure più che nel conseguimento la povertà paterna, indebitò e sottoscrisse cambiali che il padre, sempre buono e generoso, accettò, e per agguagliare la spesa provvide a vendere lo yacht, anni addietro donatogli da lord Sutherland, ammiccino e manifattura.

« La vendita fu conclusa con un inviato o sensale, non so bene, il quale condusse la piafrica per incanto, dicasi, del ministro della Casa reale, e furono pattuite ottanta mila lire di prezzo.

« Garibaldi mandò e fece consegnare a Genova lo scappavia, ma il mezzo scomparve col donaro, che a Garibaldi fu truffato dal mariuolo, fuggito in America. Pensi il lettore lo angoscio del Generale, che doveva pagare le tratte di Londra.

« Allora ricorse al Banco di Napoli perchè gli desse il danaro, mettendo a pegno casa e podere di Caprera, e lo ebbe finalmente e pagò. Così Garibaldi perdette un'ingente somma, la quale però gli verrà ricompensata dalla sottoscrizione iniziata in Genova all'uopo, promossa da patriotti, che colgono il destro di rianimarsi e attuare le divergenze insorte a gittar fra essi discordie. Un patriotto milanese si obbligò per lire cinquecento. »

Statistica. — Ecco alcune cifre della statistica delle passate elezioni politiche. Nelle elezioni del 1861 s'ebbero appena 57 votanti su 100 elettori iscritti: in quelle del 1865, 54; nel 1867, meno di 50, e nelle ultime del 1870, 48 votanti per ogni 100 iscritti.

Queste cifre, che non fanno conto l'elogio dell'educazione politica degli Italiani, sieno d'incitamento ai liberali a mettersi tosto e con tutta lena all'opera, se non vorranno, ad elezioni compinte, sfogarsi in vani lamenti sulla nessuna consistenza della Camera che esirà dai loro voti e su quella dei partiti parlamentari.

È un'assioma molto vecchio, ma pur sempre vero, che i popoli hanno il governo che si meritano.

Bastimento colossale. — Si sta costruendo tuttora in America, in vista della Esposizione di Filadelfia, un battello a vapore che avrà, si dice, dimensioni, lunghezza e larghezza, quadruple di quello del *Great-Eastern*. Questo battello, destinato specialmente all'Esposizione, farà durante questa delle passeggiate sullo coste, entrerà nella riviera Delaware dove sarà il suo porto di imbarco; questo battello potrà portare ben 10,000 viaggiatori e farà 6 nodi all'ora.

I progetti sono stati studiati ed approvati dagli ingegneri dell'Esposizione che riconobbero la sua possibile costruzione. Gli è però da mettere in dubbio che con tali proporzioni questo bastimento sia capace di stare lungo tempo nel mare in tempo burrascoso, basta ricordarsi per ciò i rischi corsi dal *Great-Eastern* nelle sue prime traversate transatlantiche.

La responsabilità delle Compagnie ferroviarie. Il Governo svizzero, diligentissimo promotore degli interessi economici, sta per assumere una utilissima iniziativa che troverà negli altri Stati favorevole accoglienza. Nessuno ignora i danni gravissimi che risente il commercio dalla disformità delle legislazioni dei vari paesi riguardo alla responsabilità delle Compagnie ferroviarie. In caso di ritardo nella consegna, di avaria o di perdita delle merci lo spedite e il destinatario sovente non sanno a chi rivolgersi per far valere le loro ragioni, perchè le loro mercanzie hanno viaggiato nelle linee appartenenti a diversi Stati ed è difficile riconoscere a chi spetti la colpa del danno. Il Consiglio federale vorrebbe che per le spedizioni in servizio cumulativo, le diverse Società ferroviarie fossero solidariamente responsabili verso gli interessati salvo il diritto di regresso tra di loro, e a tal fine intende invitare i Governi di Francia, Italia, Austria e Germania ad una conferenza per stabilire le basi dell'accordo. Da noi, ove manca ancora una legge opportuna relativamente al trasporto per ferrovia, nel nostro paese che aspira a diventare il veicolo di una piccola parte del commercio mondiale questa seconda idea dovrebbe essere accolta con simpatia e studiata con sollecitudine, tanto più che, come si è fatto in altre occasioni, si potrebbe nella legge di approvazione del trattato internazionale introdurre alcune clausole applicabili al servizio ferroviario interno e volte a rimediare ad una delle tante lacune della legislazione economica che, in caso diverso, non sarebbe colmata tanto presto.

COSE DELLA CITTÀ

Nel prossimo mese, o almeno fra un tempo non lungo, sarà aperto il primo *Giardino d'infanzia* in una casa al principio di Borgo Valtorta. Sappiamo che si stipulò col proprietario contratto di locazione per nove anni verso il corrispettivo di lire cinquecento per anno, e che attualmente si lavora per preparare i locali ed il Giardino. A ciò si adoperarono il Conte Prefetto ed il Conte Sindaco, e li ringraziamo. Però ci dichiariamo persistenti nella nostra idea che nel suindicato *Giardino infantile* si lascino molti posti per i bimbi del popolo, dacché (come è noto) la somma destinata dal Consiglio scolastico provinciale ed altra somma largita dal Municipio sono tolte a fondi prestabiliti per la beneficenza.

A quelli che muoveranno censure circa la destinazione del luogo, rispondiamo che si fecero tutte le possibili ricerche per averne uno altrove e non si riesci; però l'assicuriamo che sta nel pensiero dei Promotori di aprire al più presto un secondo Giardino in Borgo Aquileja, e perciò l'incomodo delle distanze non sarà allora sensibile.

Abbiamo ricevuto uno scritto del signor Carlo Cernazzi, ma non possiamo pubblicarlo per la sua lunghezza, e perchè il *Giornale* in queste settimane deve occuparsi della lotta elettorale. Preghiamo quindi il signor Cernazzi, ed anche altri che ci trasmettessero articoli su svariati argomenti, ad accettare le nostre scuse.

Nel prossimo numero daremo la già annunciata *Storia delle elezioni politiche in Friuli dell'Avv. ...* Il ritardo alla pubblicazione di essa derivò dal desiderio che fosse letta nel momento più prossimo al giorno delle elezioni.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

FABBRICA LATERIZI E CALCE

PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità della creta usata nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

REVALENTA DU BARRY

(vedi quarta pagina).

ANTICA FONTE DI PEJO

(vedi quarta pagina).

The Gresham

COMPAGNIA ASSICURAZIONI SULLA VITA

(vedi quarta pagina).

Non più Medicina.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza
medicina, senza purghe né spese, mediante la de-
liziata Farina di salute Du Barry di Londra,
della:

Revalenta Arabica

che operato 75,000 guarigioni, senza medicine e senza
purghe. La **Revalenta** economizza cinquanta
volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo per-
fetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, ai
polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino al più
estenuati per causa dello cattivo e laborioso dige-
stioni (dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni
abituale, emorroidi, palpitationi di cuore, diarrea,
gonfiore, capogiro e ronzio di orecchi, acidità, pituita,
nausea e vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi
e spasmi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione,
asma, bronchiti, etisia (consunzione), dermatiti, eruzioni
cutanee, doperimento, reumatismo, gotta, febbri, ca-
tarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia,
mancanza di freschezza e di energia nervosa; 25
anni d'invariabile successo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da di-
sturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da
farmi disparare dal riacquisto della mia salute.

Tutta la cura prescrittami dai medici e da me
scrupolosamente osservata, non valsero che a vie mag-
giormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarsi alla
tomba. Quando per ultimo esperimento avendo ado-
perato la **Revalenta Arabica** Du Barry ricuperai,
dopo quaranta giorni, la perduta salute.

VINCENZO MANNINA.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza
anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50
c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 36 fr.;
12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:**
scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato** in
Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze
4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavoletto**:
per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per
24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2 via Tom-
maso Grossi, Milano**, e in tutte le città
presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso la farmacia di A. Fi-
lippuzzi e Giacomo Comessatti, Bassano Luigi Fa-
brici di Baldassaro, Legnago Valeri, Manova F.
Dalla China, farm. Roulé. Oderzo L. Cionetti; L.
Dismutti, Venezia Ponci, Stancari; Zampironi: A-
genzia Costantini, Santa Bartoli, Verona Francesco
Fusoli; Adriano Frinzi, Vicenza Luigi Majolo, Bel-
lino Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio
Gencelo L. Marchetti farm. Padova Roberti; Za-
netti; Pianeti e Mauro; Gazzoani G. B. Arrigoni,
farm. Pordenone Roviglio; farm. Varsaschini, Por-
togruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G.
Caffagnoli, Treviso Zanetti, Tobinazzo Gius. Chiussi.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO.

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica
dichiarata **Punica per la cura ferru-
ginosa a domicilio**. Infatti chi conosce la
Pejo, non prende più **Recaro** od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia,
dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annun-
ciati. Osservare alla capsula della bottiglia che dove
avere impresso **ANTICA FONTE PEJO RORGHETTI**.

AVVISO

Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago del 15 ottobre — pensione
annua di it. L. 820. — Villeggiatura per
l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, giu-
stiziale, tecnico e liceo paragonati ai regi. — Le-
zioni libere in tutto che può servire ad una completa
educazione. — Trattamento sano, abbondante o quale
suo usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del
Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, ar-
reggiati. — Regolamento interno modellato su quello
dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza nu-
meroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli
spedisce gratis.

RITRATTI INALTERABILI

DELLA GRANDEZZA NATURALE
ESECUITI SOPRA SEMPLICE FOTOGRAFIA

DAL

PREMIATO STABILIMENTO FOTANTROGRAFICO DI LODI
it. lire 11.25 franchi di porto in Udine.

Inviare vaglia postale e fotografia in Udine
al Rappresentante L. Regini Via Manzoni N. 13.

VIRTÙ SPECIALE DELL'ACQUA DI ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. I. G. POPP; dentista della Corte imp. reale d'Austria in Vienna, esposta dal dott. Giulio Janel
medico pratico, ecc. ordinata nell'I. R. clinica in Vienna dal sigg. dott. prof. Oppelzer, Rettor magnifico,
R. consigliere aulico di Sassonia, dott. di Kletzninski, dott. Brants, dott. Heller, ecc.

Serve per nettare i denti in generale. Mediante le sue proprietà chimiche, essa scioglie il muco fra i
denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poiché le fibracce di corno rimaste fra i denti,
putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio impedendo
l'indurimento. Imperocché, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così
messo a nudo, è ben presto attaccato dalle carie, si guasta senza dubbio, e propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il bel loro color naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque
sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro
lucidità originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guastati e forati; pone argine al propagarsi del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive e serve come cal-
manie sicuro a certo contro i dolori dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza
che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto pregevole per mantenere il buon odore del fiato per togliere e distrug-
gere il cattivo odore che per caso esistesse, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicato che si abbia l'Acqua di Ana-
terina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il dolore della gengiva ammalata,
e sostituisce un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti; male di cui soffrono comunemente tanti
scrofolosi, e così pure, quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende
dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perché essa staccia
la gengiva, provocando così una specie di reazione.

In flacons, con istruzioni, a lire 250 e lire 350.

Polvere Dentrificia Vegetabile

del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti siffattamente che mediante un uso giornaliero non solamente allontana il
tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidezza.

Prezzo dalla scatola lire 130.

Piombo per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per i denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empieri i denti cavi,
cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione delle carie; impedendo
siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa
ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti).

Prezzo per astuccio lire 525.

Pasta Anaterina per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Fino sapone dentrificio per curare i denti ed impedire che si guastino. È molto da raccomandarsi da
ognuno.

Da ritirarsi: In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e
Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzanattello, Trieste, farmacia Serravalle,
Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia renlo fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza,
Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola; in
Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franzani, fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris;
in Belluno, Locatelli; in Sacile, Busetti; in Portogruaro; Malipiero.

THE GRESHAM

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO.

ASSICURAZIONE MISTA

compartecipazione all'80 per cento degli utili.

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo
dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte
e di quelli dell'assicurazione in caso di vita;
partecipa dei primi perché, a qualunque epoca
muoja l'assicurato, il capitale garantito dalla
Compagnia viene immediatamente pagato agli
Eredi; partecipa degli altri, perché se l'assicu-
rato raggiunge l'età stabilita nel contratto può
esigere e godere egli medesimo il capitale ga-
rantito. Con questo contratto adunque il buon
Padre di famiglia fa un atto di previdenza tanto
a favore dei suoi che di sé stesso. Qualunque
eventualità infatti si verifichi, l'assicurazione ha
sempre il suo effetto; e chi pattuisce, ha la cer-
tezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto,
di ricevere egli stesso il capitale assicurato, in-
grossato dalla proficua quota di utili, i quali
vengono ripartiti proporzionalmente tra gli as-
sicurati nella misura dell'80 % e quindi di po-
tersene giovare a sollievo della vecchiaia, poiché
probabilmente a quell'epoca avrà già provveduto
al collocamento dei suoi figli; o così del pari
ha la certezza che se lo coglie la sventura di
morire più presto, quel capitale cogli utili verrà
pagato alla sua famiglia e servirà a sostenerla
e a compiere l'educazione dei suoi figli.

Esempj.

Un uomo di 24 anni pagando annue L. 383
assigura un capitale di L. 10,000 colla propor-
zionale partecipazione agli utili pagabile a lui
medesimo quando compia i 50 anni, od a' suoi
Eredi quando egli muoja prima di quella età,
a qualunque epoca ciò avvenga.

Un uomo di 26 anni pagando L. 616 all'anno
assigura un capitale di L. 20,000 e gli utili per
sé all'età di anni 60 e per i suoi Eredi mo-
rendo prima come fu detto sopra.

Un uomo di 30 anni pagando L. 1560 al-
l'anno assicura un capitale di L. 50,000 e gli
utili per sé a 65 anni e per i suoi Eredi mo-
rendo prima. E così dicasi di qualunque età e
per qualsiasi somma.

La Compagnia concede la facoltà agli assicu-
rati di pagare i premi a rate semestrali od an-
che trimestrali. Essa accorda prestiti sulle sue
polizze quando hanno tre o più anni di data
mediante un interesse del 5 % all'anno.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente
principale Angelo de Rosmini in Udine Via
Zanon N. 2 II piano.

OBBLIGAZIONI ORIGINARIE

BEVILACQUA

per lire 3 l'una

si vendono presso E. MORANDINI, via Merceria N. 2